

GARDA

CULTURA & TERRITORIO. Sono iniziati la catalogazione e il faticoso restauro degli archivi di Salò, Gargnano e Toscolano

Libri e pergamene raccontano le gesta della Magnifica Patria

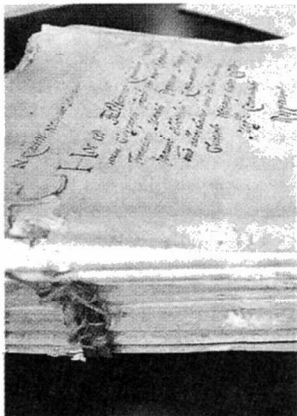
I documenti più antichi e preziosi risalgono al '300. All'opera tecnici e studiosi dell'associazione Asar: «Lavoriamo su raccolte che hanno un valore unico»

Luciano Scarpetta

Costituita in pieno Medioevo, la Comunità della Riviera Bresciana del lago di Garda associava trentasei Comuni della riviera e di parte della Valsabbia. Dal 1426 fino alla caduta della Repubblica di Venezia (nel 1797) entrò a far parte dello stato veneziano, che le elargì il titolo di «Magnifica Patria della Riviera di Salò».

Ben quattro secoli di vicende gardesane che in questi mesi il gruppo di archivisti dell'Asar, l'associazione storico-archeologica della riviera, sta riconsegnando alla memoria attraverso un paziente lavoro d'inventariatura, restauro e digitalizzazione (a Salò), di catalogazione (a Gargnano) e di revisione (a Toscolano Maderno).

«PER QUANTO riguarda Salò - spiega Gianfranco Ligasacchi - il lavoro d'inventariatura, iniziato nel lontano 1998 da Giuseppe Pino Scarazzini con un gruppo di appassionati volon-



Un particolare di una scrittura

tari, è stato portato avanti, dopo la sua scomparsa nel 2009, da Giuseppe Piotti».

Sospeso per due anni (causa terremoto nel 2004) è terminato nello scorso settembre.

«L'archivio - prosegue Gianfranco Ligasacchi - è tra i più importanti e meglio conservati della Regione Lombardia e si compone di 1498 unità archivistiche per ben 720.000 pagine di documenti che raccontano la storia dei comuni che

facevano parte della Comunità. Nei prossimi mesi, appena otterremo l'approvazione della Soprintendenza archivistica, pubblicheremo anche l'inventario».

MA NON È TUTTO: grazie al finanziamento della Regione e alla partecipazione di Roberto Grassi, amministratore del lascito Scarazzini, l'archivio di Salò è stato dotato di un'apparecchiatura per la riproduzione digitale dei documenti. Il progetto di riproduzione digitale in corso di realizzazione consentirà di digitalizzare oltre 120.000 pagine di documenti dell'archivio del Comune di Salò (1431-1805) entro il primo trimestre 2014. Quindi, oltre 1500 pezzi, e dell'archivio di deposito, altri 1500 faldoni custoditi in questo momento nei locali dell'ex Caserma Magnolini in vista di un trasferimento in altra sede.



Alcuni degli scaffali e dei faldoni dell'archivio storico di Gargnano

«Si tratta di fare una verifica della consistenza dei due archivi - prosegue Ligasacchi -. Avviata nel mese di ottobre del 2013 con l'intervento di cinque nostri soci, terminerà all'inizio di quest'anno producendo un elenco digitale dei pezzi da trasferire e conservare nella nuova sede oltre un elenco dei pezzi che la Soprintendenza Archivistica proporrà di destinare allo scarto». Per quanto riguarda Toscolano Mader-

no, infine, la nuova Amministrazione ha confermato il progetto di revisione, già avviato dalla precedente amministrazione comunale, dei tre inventari del complesso archivistico conservato nell'edificio del Museo della carta di Maina.

Anche qui si tratta di un pezzo di storia del lago che potrà essere restituito a storici e appassionati. La memoria collettiva ringrazia. ●